# Orari e appuntamenti

## CON MARIA VERSO LA PASQUA DEL SIGNORE

**Tutti i venerdì di marzo:**
**2 - 9 - 16 - 23 - 30 alle ore 20,30**

Incontri di preghiera e riflessione in santuario.

## Rinnovo associazione

Carissimi associati, ricordiamo che è in corso la campagna associativa per il 2012.
Chi non ha ancora provveduto, si affretti, dopo aver letto attentamente le indicazioni che abbiamo dato nel n. di gennaio [p. 39]. **Grazie!**

## AGENDA DEL SANTUARIO

### Apertura santuario

- **Orario solare**
  7.30-12.00 · 14.30-18.00
- **Orario legale**
  7.30-12.00 · 14.30-19.00

### Orario delle sante messe

- **ORA SOLARE**
  **Feriale**
  9.00 - 10.00 - 11.00 - 16.00
  **Festivo**
  8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30
  15.30 - 17.00
- **ORA LEGALE**
  **Feriale**
  9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.00
  **Festivo**
  8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30
  16.00 - 17.00 - 18.00

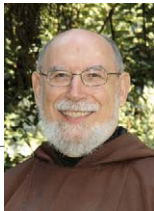
### Apertura ufficio *Bollettino*

- mattino: 8.30-12.00
- pomeriggio: 14.30-18.00

Orario Autoservizi SAF
per raggiungere il santuario

| | |
|---|---|
| Udine (autostazione) | 9.00 |
| Cividale (autostazione) | 9.30 |
| Castelmonte | 9.50 |
| Castelmonte | 13.00 |
| Udine (autostazione) | 12.10 |
| Cividale (autostazione) | 12.30 |

*Il servizio non si effettua:* a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.

di A.F.

# I miei **occhi** hanno visto la **salvezza!**

## Maria e Giuseppe al tempio col piccolo Gesù

San Luca racconta la prima visita al tempio del bambino Gesù con i suoi genitori dopo quaranta giorni dalla nascita. I genitori di Gesù erano persone umili e povere, ma l'evangelista dipinge la scena come pervasa da un'atmosfera festosa, liturgica: il bambino è offerto al suo vero Padre celeste, lo Spirito è ripetutamente presentato mentre agisce nelle due persone speciali che fanno da spettatrici partecipi, Simeone e Anna. Simeone è felice di ricevere la grande sorpresa di Dio prima di morire, cioè poter vedere con i suoi occhi il Messia salvatore; Anna, la donna di grande preghiera, esplode nella lode, attirando i presenti che pure aspettano la salvezza d'Israele.

«La presentazione di Gesù al tempio e la purificazione di Maria costituiscono l'oggetto di una luminosa "festa del Signore" che la liturgia cattolica celebra il due febbraio, a sigillo di tutto l'arco natalizio» (G. Ravasi[1]).

## Il cantico del santo Simeone

Simeone, uomo giusto e timorato, è l'immagine di tutti quelli che accolgono Dio. È, per eccellenza, l'uomo dell'attesa, della fiducia, della speranza. Anche se è anziano, nel suo spirito è giovane, è ancora capace di sperare e di gioire. Lo Spirito Santo lo illumina, lo guida e lo rende profeta, cioè conoscitore del mistero di Dio e rivelatore della sua parola. La profezia di Simeone si manifesta in un breve cantico-inno, quasi una giaculatoria di abbandono sereno e fiducioso in Dio. Lo declama con la cadenza calma di chi si sente prossimo al tramonto, accolto con grande pace. «È per questa grazia quieta che fin dal secolo V il salmo di Simeone è divenuto preghiera serale della Chiesa nella Compieta» (Ravasi). Non si tratta di un addio malinconico alla vita, ma di un saluto festoso alla parola di Dio che in Cristo si compie in pienezza. È in armonia con la beatitudine proclamata da Gesù, adulto, ai discepoli che lo attorniano: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete...» (*Lc* 10,23).

Il suo è il canto della salvezza universale, di tutti i popoli, un canto di piena fiducia nell'azione di Dio per l'umanità.

***Ora lascia, o Signore che il tuo servo***
***vada in pace, secondo la tua parola,***
***perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza***
***preparata da te davanti a tutti i popoli,***
***luce per illuminare le genti***
***e gloria del tuo popolo Israele.***

[1] Gianfranco Ravasi, *I volti di Maria nella Bibbia. Trentun «icone» bibliche*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007, pp. 201-205.

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Responsabile legale:
Aurelio Blasotti

Direzione e Redazione:
Antonio Fregona

In Redazione:
Roberto Rizzato,
Alessandro Falcomer

Progetto grafico:
Barbara Callegarin, A. Fregona

Realizzazione grafica su Macintosh:
B. Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
Angelo Berg, Franco Carollo,
Daniela Del Gaudio, Gabriele Castelli,
Alberto Friso, Tiziana Madoni,
Alessandro Carollo

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 20 del 29.2.1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Indirizzo:
**Padre Rettore**
**Santuario B. Vergine**
**33040 CASTELMONTE (UD)**

Sito Internet:
www.santuariocastelmonte.it

Posta elettronica:
santuario@santuariocastelmonte.it

Numeri telefonici
**Santuario:**
Tel. 0432 731094 / 0432 701267
Fax 0432 730150

**«Casa del Pellegrino»**, Albergo, Bar e Ristorante: Tel. e Fax 0432 700636;
**«Al Piazzale»**, Bar e Ristorante:
Tel. e Fax 0432 731161

**In copertina**: la gioia del dono della vita.

**Foto**: L. Festone 1; A. Fregona 2, 9, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 21, 22, 39 (a destra); F. Zoccatelli 39 (a sinistra); Altri 3, 5, 10, 13 (in fondo), 15, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 27.

# sommario

Anno 98, n. 2,
Febbraio 2012

Rivista della «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»



## Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relativa offerta rivolgersi agli uffici del «Bollettino»: **tel. 0432 731094** o scrivere una e-mail: **santuario@santuariocastelmonte.it**

## Quota associativa 2012

**• ITALIA**

| | |
|---|---|
| Ordinario (isolato) | € 15,00 |
| Sostenitore | € 30,00 |
| In gruppo con zelatrice | € 13,00 |

**• ESTERO**

| | |
|---|---|
| Ordinario | € 20,00 |
| Sostenitore | € 35,00 |

## Per rinnovo associazione e offerte varie

**Coordinate Bancarie:**

**IBAN:** IT87 V053 3663 7400 0003 5221 940
**BIC:** BPPNIT2P607

**Correntista:**
Chiesa del Santuario
della Beata Vergine di Castelmonte

**Banca d'appoggio:**
FRIULADRIA - CREDIT AGRICOLE,
Filiale di Cividale del Friuli, Piazza Picco, 3
33043 Cividale del Friuli (UD) Italia

**Conto Corrente postale n. 217331**

**intestato a:**
Santuario Castelmonte
33040 Castelmonte (Udine)

MdC

# I cristiani e gli antidepressivi

«Da' qualcosa a chi non ha, perché anche tu sei uno che non ha.
Forse che hai la vita eterna? Da', dunque, di quello che hai, per ricevere quello che non hai».
(sant'Agostino, *Discorso* 350)

*Carissimi amici,* la luce del Signore illumini il vostro cammino.
Celebriamo, domenica cinque, la 34ª Giornata nazionale per la vita. Ne parla il dott. Friso (pp. 18-21) e alleghiamo la testimonianza della ginecologa dott. Tiziana Madoni sulla scelta per la vita compiuta da lei e suo marito Tommaso. La fede salda e la preghiera corale danno la forza di affrontare ogni difficoltà. Tanti auguri per il piccolo Matteo!

**Gli italiani e la crisi.** Ho letto che i dati più impressionanti della crisi italiana sono costituiti da una triplice decrescita: economica, demografica, di felicità. L'ultimo termine è un po' esagerato, ma ci spieghiamo subito. Decrescita economica: da una decina d'anni in Italia il reddito pro capite cresce meno che in tutti gli altri Paesi dell'Unione europea, anzi diminuisce. Decrescita demografica: nascono troppo pochi bambini, una media di 1,4 figli per donna. Felicità: la gente è sempre meno contenta e sempre più inquieta. Dimostrazione: negli ultimi dieci anni è raddoppiato il consumo di antidepressivi! Il tutto è provocato da due fattori principali: la difficoltà, per non dire l'impossibilità, a competere con i mercati di Paesi emergenti, nei quali il lavoro costa pochissimo e, secondo, il progressivo scadimento dei valori civili e sociali. Che si voglia o no, il mercato si è globalizzato e se si vuol continuare a lavorare e guadagnarsi da vivere, bisogna puntare sui fattori in cui si può ancora competere: la tecnologia, la qualità dei servizi e la logistica (l'insieme delle attività di un'azienda che governano l'acquisizione dei materiali, la loro trasformazione la distribuzione del prodotto finito). L'Italia, poi, ha una delle risorse più importanti nel patrimonio storico e artistico; sarà in questo campo che bisognerà inventarsi qualcosa. Osservava Marco Tarquinio, direttore di «Avvenire»: scioperare nei settori in cui la lavorazione si può spostare all'estero (delocalizzare) significa favorire altri spostamenti. Se quelli che manifestano per difendere il proprio lavoro impegnassero la stessa energia per sostenere le imprese che tutelano lavoro e ambiente, metterebbero in moto un potente meccanismo di miglioramento della situazione.

**La Chiesa e le tasse.** Ha detto il card. A. Bagnasco: «La Chiesa paga l'Ici! Occorre dirlo, visto che si parte sempre dall'assunto contrario». Eventuali casi di elusione vanno accertati e sanzionati; le tasse non sono un optional. L'esenzione dall'Ici per talune categorie non è un privilegio, ma il riconoscimento del valore sociale dell'attività svolta «e non riguarda solo la Chiesa ma anche altre confessioni religiose e una miriade di realtà non profit. [...] A chi fa concorrenza una mensa per i poveri?» («Corriere della sera», 17.12.2011). A proposito: a Padova il comune riscuote l'Ici anche dallo stabile delle «Cucine popolari»: 550 pasti al giorno per i più diseredati, oltre 530 mila euro il costo di gestione, coperto da vari enti ecclesiastici, benefattori privati e, udite, perfino un po' dal comune. «La mensa dei poveri? Paga l'Ici»: «Avvenire», 21.12.2011, p. 12. È molto meglio aiutare chi aiuta che criticare con poca cognizione di causa e tenere le mani in tasca!

di Angelo Berg

Salvaguardia del creato: la conferenza di Durban (Sudafrica, 29 nov. - 11 dic. 2011)

# Andate, consumate, avvelenate... [?]

Dio creò l'uomo e la donna, li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela...» (*Gen* 1,28). Si legge anche: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (*Gen* 2,15).
La «custodia» del creato è un impegno assoluto e un problema sempre più grave. Ci sono tante persone e Stati di buona volontà, ma sono ancora troppo pochi.

## L'atmosfera terrestre si sta ammalando sempre più

L'economia (il denaro) non riconosce altro dio che se stessa. Così, messo da parte il Creatore, tutto ciò che esiste è oggetto di un colossale arraffa, arraffa, dai singoli alle più grandi potenze economiche, industriali e politiche. Produrre, consumare, consumare per produrre di più e via, in un mangiarsi la coda mortale. Più si produce, meglio si sta, si dice (aumenta il «famigerato» pil). Ma con quali conseguenze? Per i grandi «produttori» queste sembrano ancora cosa secondaria. Tanto, ci sono congegni che purificano l'acqua, l'aria (e, funzionando, inquinano pure: paradossale!). C'è qualcuno che progetta di andare a soggiornare in qualche sperduta isola, ancora discretamente sana! La volontà generale degli Stati si sta muovendo, ma le resistenze sono enormi. Alcuni hanno cominciato a rimediare, mentre altri ribattono: riducete l'inquinamento voi (Europa e Usa), che avete cominciato prima. Ma gli Usa ribattono: piano, piano, non possiamo andare contro i nostri interessi. E siccome a pensare ai propri interessi sono in troppi, la situazione, invece di migliorare, peggiora. Dall'elenco delle Conferenze organizzate dall'Onu sul clima, accenno a una delle più importanti.

## Il Protocollo di Kyoto

In Giappone, a Kyoto, nel dicembre del 1997 si è tenuta la terza Conferenza delle Parti (COP) delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. In quell'occasione è stato stilato un trattato internazionale, comunemente chiamato «Protocollo di Kyoto», sottoscritto da oltre 160 Paesi l'11 dicembre di quell'anno. Perché il trattato potesse entrare in vigore, doveva essere ratificato da almeno 55 nazioni firmatarie, che, complessivamente, producessero almeno il 55 per cento di tutte le emissioni inquinanti. La condizione è stata raggiunta solo nel novembre del 2004 con la ratifica del trattato da parte della Russia. Il trattato è entrato in vigore il 16 febbraio 2005.

Il «Protocollo di Kyoto» stabilisce precisi obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra e di elementi inquinanti (anidride carbonica o biossido di carbonio - $CO_2$ -, metano, ossido di azoto, esafluoruro di zolfo, idrofluocarburi e perfluorocarburi) di almeno il 5 per cento rispetto alle emissioni registrate nel 1990 - considerato come anno base - nel periodo 2008-2012.

Riporto una cifra: è stato calcolato che l'atmosfera terrestre contenga tre milioni di megatonnellate (Mt) di anidride carbonica. Una quantità «galattica»! Al presente, circa 174 Paesi (che emettono il 61,6 per cento dei gas serra) hanno ratificato il Protocollo o hanno avviato le procedure per la ratifica.

Il Protocollo di Kyoto è l'unico strumento internazionale che vincoli giuridicamente gli Stati a contenere le emissioni di gas serra. Ma non è rispettato. Gli Stati Uniti, all'epoca (1997) il più

grande produttore di gas serra, non hanno mai ratificato l'accordo, mentre Cina, India e altri Paesi in via di sviluppo non erano tenuti a ridurre le proprie emissioni perché, allora, non erano tra i principali responsabili della produzione dei gas. Oggi, però, la Cina ha superato gli Stati Uniti per emissioni di anidride carbonica ($CO_2$), anche se è, al tempo stesso, all'avanguardia con le cosiddette tecnologie verdi.

## La Conferenza di Durban 2011

A Durban, in Sudafrica, il 28 novembre è iniziata la 17ª Conferenza delle Parti (COP17) sui cambiamenti climatici organizzata dall'Onu. Partecipanti i delegati di circa 200 Paesi alla ricerca di un'intesa su come contenere l'aumento della temperatura media globale entro i due gradi. Due le questioni principali: se e come proseguire con l'osservanza del Protocollo di Kyoto - in scadenza nel 2012 -, se istituire un Fondo verde per il clima da 100 miliardi di dollari entro il 2020.

Alcuni dei maggiori inquinatori mondiali (Stati Uniti e Cina in testa) sono riusciti a rallentare i negoziati e a prendere una «pausa di riflessione» fino al 2015. L'Unione europea, invece, voleva cominciare subito un nuovo negoziato per un trattato globale che entrasse in vigore per il 2015. Non ce l'ha fatta.

Si è arrivati a un'intesa che prevede la stipulazione di un trattato globale per la lotta ai cambiamenti climatici entro il 2015, che entrerà in vigore solo nel 2020. Una vittoria della Cina, ha detto qualcuno, che, così, avrà ancora parecchi anni prima di essere vincolata alle stesse regole dei Paesi sviluppati. L'accordo raggiunto prevede almeno 100 miliardi di dollari l'anno entro il 2020 a favore delle nazioni più povere, ma dove questi fondi saranno reperiti non si dice. Lo spostamento dell'inizio dei negoziati al 2015 e l'entrata in vigore dei successivi accordi addirittura nel 2020 non fanno ben sperare, perché gli allarmi degli scienziati sono molto pressanti. «La scienza ci dice che dobbiamo agire subito, perché gli eventi meteorologici estremi peggioreranno. Ma è chiaro che le pressioni di pochi leader politici hanno avuto un peso maggiore delle preoccupazioni di milioni di persone, mettendo a rischio le persone e il mondo naturale da cui le nostre vite dipendono» (M.G. Midulla, responsabile Clima ed Energia di WWF Italia).

I maggiori inquinatori mondiali sono Stati Uniti, Cina e India (questi tre da soli sono responsabili del 46 per cento delle emissioni annue di gas a effetto serra), più Giappone, Russia, Brasile e Canada. L'intero Nord America e i due colossi industriali d'Oriente non hanno alcuna limitazione per le emissioni di anidride carbonica fino al 2020. Il Canada, tra l'altro, ha deciso di uscire con un anno d'anticipo dal Protocollo di Kyoto, perché non è riuscito a mantenerne gli impegni. Alla fine del 2009 le emissioni canadesi erano del 17 per cento superiori ai livelli limite del 1990, invece di essere diminuite del previsto 6 per cento. Rispettare gli obiettivi della carta salva-clima, sarebbe costato all'economia canadese una cifra molto alta (13,6 miliardi di dollari) e allora...

## Per finire: due buone notizie

Completamente diversa dalla scelta canadese, la campagna lanciata dal governo cileno. L'estate australe è appena iniziata e le temperature nel Paese sudamericano si annunciano oltre la media. Così, Rodrigo Alvarez, titolare delle Politiche ambientali, ha lanciato una campagna per incoraggiare i cileni a ridurre l'uso dell'aria condizionata negli uffici e nelle case. Secondo i dati del ministero dell'Ambiente di Santiago, tenere negli uffici la temperatura più alta da uno a tre gradi ridurrebbe la bolletta energetica del Paese di 10 milioni di dollari.

Italia. «*M'illumino di meno*» è un'iniziativa simbolica finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio energetico lanciata nel 2005 dalla trasmissione «Caterpillar», di Radio 2. È organizzata attorno al 16 febbraio, giorno in cui è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto (quest'anno la giornata si svolge il 17 febbraio). Nel 2008, Hans-Gert Pöttering, presidente del parlamento europeo, ha riconosciuto l'iniziativa come «un evento che ha un valore simbolico e un effetto tangibile». ◆